



ISTITUTO COMPRENSIVO "DANTE ALIGHIERI" - AULLA

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

PIANO PER L'INCLUSIONE

Delibera n. 36 Collegio docenti del 26 giugno 2025

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013 Nota 27/06/2013;
Indicazioni MIUR 22/11/2013
Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66
Decreto legislativo 66/17 e 96/2019



Anno Scolastico 2025–2026
STRUMENTI D'INTERVENTO
PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE
SCOLASTICA

“Sarà vero che il colore è solo luce
E la luce è la
speranza E che siamo noi la
speranza Camminando noi
verso il sole Dentro il sole
che salirà”

(testo di “Hey ma” di Gino Paoli)

PREMESSA

L'istituto scolastico Dante Alighieri si trova ad affrontare una serie di sfide complesse, derivanti in gran parte dal contesto territoriale in cui è inserito. In particolare, la zona lunigianese ha vissuto una profonda crisi economica, le cui ripercussioni continuano a manifestarsi sotto forma di difficoltà occupazionali, instabilità sociale e carenza di risorse. A ciò si aggiunge un significativo flusso migratorio, che porta con sé importanti dinamiche di integrazione culturale e sociale, talvolta generando situazioni di tensione e necessità di interventi specifici per garantire un'armoniosa convivenza. In un tale clima di incertezza è richiesto alla scuola, un impegno costante per assicurare un ambiente sicuro e sereno per tutti gli alunni e per il personale scolastico.

La scuola rappresenta un presidio educativo e sociale fondamentale, chiamato non solo a garantire la qualità dell'insegnamento, ma il primo (e spesso anche l'ultimo) baluardo a difesa dell'educazione, del rispetto e della formazione di una cittadinanza consapevole e responsabile. È il luogo in cui si apprendono non soltanto nozioni, ma anche valori, dove si promuove la cultura del rispetto reciproco e dell'adesione a principi condivisi, affinché ogni individuo possa sentirsi parte di una comunità fondata sulla coesione e sulla legalità.

In un contesto sempre più complesso e segnato da profonde trasformazioni sociali ed economiche, stiamo vivendo tempi non facili anche a livello internazionale, la scuola si trova a svolgere un ruolo chiave nell'offrire sempre delle opportunità di crescita individuale e sociale. Gli studenti affrontano, talvolta, momenti di difficoltà per le ragioni più disparate: fragilità personali, condizioni familiari avverse, contesti di disagio sociale o economico. In tali circostanze, la scuola diventa non solo un luogo di istruzione, ma anche un rifugio, uno spazio di supporto e di ascolto, dove ogni giovane trova una guida nel proprio percorso di crescita.

Al di là delle problematiche individuali degli studenti, anche la gestione delle classi si rivela sempre più impegnativa. La diversificazione dei bisogni educativi, le dinamiche relazionali sempre più complesse, l'isolamento/incapacità di molti alunni nel comunicare e le sfide poste dall'integrazione e dalla convivenza, richiedono agli insegnanti non solo competenze didattiche elevate, ma anche grande sensibilità, professionalità e dedizione. Ogni giorno, i docenti si confrontano con realtà che esigono non solo preparazione pedagogica, ma anche capacità di mediazione, empatia e una straordinaria resilienza.

Alla luce di queste considerazioni, è necessario riconoscere il valore imprescindibile della Scuola come pietra angolare di civiltà, crescita collettiva e qualità educativa. Essa non può e non deve essere percepita esclusivamente come un luogo di apprendimento formale, ma come uno spazio dove si costruisce il futuro di una società più equa, rispettosa e solidale. Investire nella scuola significa investire nelle nuove generazioni, nel progresso culturale e nella capacità di affrontare con consapevolezza le sfide di un mondo non facile e in continua evoluzione.

IL PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa con cui la nostra scuola, operante in una realtà territoriale caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei, riconosce e valorizza le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e il successo formativo di tutti attraverso un approccio ecologico all'istruzione, all'educazione e alla formazione. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Il Piano Annuale per l'Inclusività, pertanto, è quel documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e formula le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate ed efficaci a tutti gli alunni e a tutte le alunne, con particolare riguardo e attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

A partire da un'attenta analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica messi in atto nell'anno scolastico 2024/25, nel presente documento si intende formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare e/o migliorare il livello di "inclusività" generale nella scuola nel prossimo anno scolastico. Rilevante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe e di interclasse, attraverso l'osservazione diretta degli alunni e la segnalazione dei casi di alunni con BES. Fondamentale punto di partenza è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di

classe e di interclasse, per facilitare l'inserimento degli alunni in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe. A seguire, ma indispensabile ai fini dell'efficacia del percorso di inclusività è l'istituzione e l'allargamento di una rete di collaborazione tra i soggetti che sono direttamente o indirettamente coinvolti nel processo educativo della persona: la scuola, la famiglia, l'ASL, i servizi sociali e territoriali. Pertanto, la capacità di attivare una politica inclusiva, costituisce uno dei punti su cui verte il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

Il Piano per l'Inclusione (L'art. 8 del D. Lgs n. 66/2017, integrato dal D. Lgs. 96/2019) (art. 7) è pertanto il documento-proposta che individua gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola, tenendo conto dei Bisogni Educativi / Formativi di tutti i singoli alunni e degli Interventi Pedagogico - Didattici effettuati nell'anno scolastico.

FINALITA'

L'Istituto Comprensivo Dante Alighieri si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- proporre percorsi educativo-didattici partendo dall'educazione interculturale;
- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni;
- sostenere gli alunni BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso formativo;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolare la piena inclusione sociale e culturale;
- l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- ridurre disagi formativi ed emozionali;
- promuovere qualsiasi iniziativa di collaborazione e comunicazione tra gli enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...);
- definire e realizzare pratiche condivise tra scuola e famiglia.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

1. Disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010) con certificazione o diagnosi;
 - 2.1 Dislessia, Disortografia, Discalculia, Disgrafia;
 - 2.2 ADHD (Dis. Attenzione e Iperattività)
 - 2.3 Funzione Cognitivo Borderline
 - 2.4 Disprassia
3. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale;
 - 3.1 Segnalazioni dagli operatori dei servizi sociali;
 - 3.2 Fondamentali considerazioni psicopedagogiche e didattiche (Rendimento Scolastico);
 - 3.3 Alunni stranieri.

ANALISI DEL CONTESTO

L' I. C. Dante Alighieri nasce nell'anno 2023 ed è composto da n° 3 plessi (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) dislocati nel comune di Aulla che, insieme, aggregano una popolazione che si aggira attorno ai 11.121 abitanti.

Nella sede centrale (dove è presente la scuola secondaria di I Grado) sono ubicati gli Uffici di Dirigenza e della Direzione dei Servizi Generali Amministrativi. L'ubicazione degli edifici scolastici è uno dei principali elementi di forza della nostra istituzione scolastica, sia a livello strutturale, sia logistico-organizzativa di tutto il personale scolastico in servizio (Docenti, personale ATA, figure professionali di supporto esterno, assistenti all'autonomia e alla comunicazione, ecc.).

Il crescente disagio territoriale con le sue problematiche socio-economiche, può essere fattore di rischio per la dispersione scolastica. La mancanza di opportunità, le difficoltà economiche e le situazioni di marginalizzazione possono spingere gli studenti ad abbandonare la scuola, con fenomeni di bullismo e discriminazione che possono pregiudicare il benessere e il loro apprendimento.

La presenza di un piano inclusivo permetterà all'istituzione scolastica di rispondere a una necessaria pluralità di fini, sia educativi sia formativi, tra i quali l'esigenza imprescindibile di promuovere l'acquisizione di una coscienza civile fondata sul rispetto reciproco, sulla difesa delle norme del vivere comune, sul rifiuto di ogni discriminazione, condizionamento, sul recupero dei valori della legalità, sul miglioramento della qualità del proprio ambiente di vita, favorendo così tutta la comunità del territorio lunigianese.

All'interno del P.I. si possono trovare dati sia di tipo qualitativo che quantitativo. In campo educativo, la qualità e la quantità sono due aspetti strettamente legati tra loro e spesso anche in conflitto. Un'istruzione di qualità mira a fornire competenze, conoscenze e valori significativi, mentre la quantità si riferisce al numero di studenti che possono accedere all'istruzione. Qualità e quantità sono due concetti fondamentali che si devono bilanciare tra loro. La qualità che dà significato all'apprendimento che ha un impatto sulla vita degli

studenti, li prepara per il futuro e li aiuta a sviluppare competenze, fornendo pari opportunità a tutti, indipendentemente dalle condizioni socio-economiche, etniche o di altro tipo. Tutto ciò portando a una riflessione anche sul benessere degli alunni, creando un ambiente scolastico positivo e stimolante. La quantità ha come obiettivo fondamentale quello di garantire che tutti i bambini e gli adolescenti abbiano accesso all'istruzione, dedicando loro tempo e risorse disponibili, fattori importanti che influenzano positivamente anche la qualità dell'istruzione. Il giusto bilanciamento quindi, ci permette di migliorare entrambi gli aspetti e per riuscire al meglio si deve investire nelle risorse umane, nei materiali e nelle tecnologie. Il P.I. pertanto è un piano inclusivo che riguarda tutti gli alunni e le alunne dell'Istituto garantendo a tutti loro un accesso a un'istruzione di qualità che li prepari per il futuro.

Esso, pertanto, non è un piano «per i soli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)», riguarda invece la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorire la crescita della qualità dell'offerta formativa. Alla luce di ciò, il documento ben si colloca nel quadro del PTOF, dell'autovalutazione e valutazione della qualità della scuola (RAV).

Nello specifico il P.I. è un documento che:

- assicura l'attuazione di un approccio didattico-educativo unilaterale;
- tutela l'efficacia e la continuità dell'azione didattico-educativa anche in caso di variazioni del personale scolastico responsabile dell'inclusione;
- consente di fare il punto sulle modalità educative e sulle metodologie didattiche impiegate.

L'obiettivo primario è quello di allineare la cultura del nostro istituto alle esigenze di un'utenza sempre più eterogenea e complessa, rispondendo alle trasformazioni sociali con strategie educative concrete. A tal fine, è fondamentale implementare pratiche didattiche che si basino sulle più recenti teorie psico-pedagogiche e sulle normative regionali, nazionali e comunitarie in materia di inclusione.

Il Piano dell'Inclusione rappresenta un autentico cambiamento di prospettiva, ponendo in evidenza come la disabilità sia, in larga misura, il risultato del contesto culturale in cui si opera. Se si considera che la sfida principale da affrontare riguarda gli ostacoli all'apprendimento e alla piena partecipazione, risulta evidente che vi siano numerosi alunni a rischio di esclusione. L'inclusione, pertanto, non si limita agli studenti con disabilità o con difficoltà di apprendimento, ma si estende a ogni forma di marginalizzazione derivante da differenze culturali, etniche, socioeconomiche, di genere e di orientamento sessuale.

Il Piano d'Inclusione si propone di definire anche pratiche condivise tra **scuola e famiglia** per sostenere gli alunni con BES sia nella fase di adattamento al nuovo ambiente che in tutto il percorso di studi.

Inoltre, nel rispetto del principio di *accomodamento ragionevole*, il P.I. definisce le modalità per il superamento delle barriere, l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento e la progettazione e la programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione.

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Rilevazione degli Alunni iscritti nell'Istituto Comprensivo:		n°
Alunni Iscritti Scuola dell'Infanzia		62
Alunni Iscritti Scuola Primaria		202
Alunni Iscritti Scuola Secondaria di 1° grado		235
TOT. Alunni frequentanti l'Istituto		499
Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
minorati vista		
minorati udito		
psicofisici		34
2. disturbi evolutivi specifici		
DSA		23
ADHD/DOP		3
Funzionamento cognitivo limite		
Altro BES (con certificazione)		59
3. svantaggio		
NAI		12
Socio-economico		
Linguistico-culturale		
Disagio comportamentale/relazionale		
Difficoltà di apprendimento rilevate dai docenti		
Totali		131
% su popolazione scolastica		26,25%
N° PEI redatti dai GLO		34
N°di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		42
N°di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		42

Alunni stranieri frequentanti l'Istituto	140
Alunni stranieri entrati nell'anno in corso	12
Alunni nomadi	
Alunni stranieri che hanno seguito i percorsi di supporto Italiano L2 e supporto metodologico	10
% su popolazione scolastica	28,05%
Mediatori linguistici	2

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	SÌ / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e in piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/potenziamento		Sì
B. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	SÌ / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Collaborazione con la scuola su iniziative di promozione sociale	No
	Altro:	

E. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					

*: 0 per niente; 1 poco; 2 abbastanza; 3 molto; 4 moltissimo

Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre l'aspetto cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscere i bisogni altrui e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo e impedire la dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; ecc).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

STRUTTURA DEL PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i **progetti intrapresi** per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, Asl, Centri Territoriali, Servizi Sociali, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva da esplicitare nelle diverse situazioni didattiche ed organizzative.

Il Piano per l'Inclusione, previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013 intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.I. è parte integrante. Tale documento, infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- ☐ creare un ambiente accogliente e di supporto;
- ☐ sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo,sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- ☐ promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- ☐ centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- ☐ favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- ☐ promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

COME LA SCUOLA SI PONE DI FRONTE ALLA TEMATICA INCLUSIONE

Una scuola che vuole erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo

elemento, e quindi orientato a soddisfare i bisogni dell'utenza, non può non promuovere sia al suo interno che all'esterno una cultura tesa all'inclusione al fine di:

- ridurre l'insuccesso scolastico;
- arginare la dispersione;
- favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri;
- prevenire e arginare il disagio;
- favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente;
- favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento;
- attivare azioni per la promozione culturale del territorio;
- verificare la qualità della formazione dei docenti;
- verificare la qualità del servizio scolastico.

In tale prospettiva la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità all'interno della quale si instaura così un circolo virtuoso, un *feedback* positivo, teso alla formazione, alla crescita e a continui miglioramenti.

DEFINIZIONE DI: *Bisogno Educativo Speciale*

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

MODALITÀ DI INTERVENTO:

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi:

- curando gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità);
- utilizzando pratiche didattiche integranti;
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili;
- riformulando per tutta la classe la trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci;
- utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo;
- curando la fase di attivazione dei saperi già posseduti;
- attivando momenti di recupero individuale;
- esplicitando agli alunni lo scopo dell'attività proposta e dei risultati attesi;
- usando in classe diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione;
- rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni;
- permettendo la scelta di opzioni da parte degli alunni (rispetto alle attività, ai tempi, all'uso dei mediatori...);
- permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi;

- suddividendo il percorso di insegnamento in sequenze;
- promuovendo l'apprendimento per scoperta;
- utilizzando la mediazione tra pari;
- valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno;
- creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (*circle time*, *brainstorming*...);
- condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori e gli allievi;
- promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari;
- favorendo la riflessione meta cognitiva;
- predisponendo attività di *problem solving*;
- predisponendo verifiche personalizzate;
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni;
- utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili.

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante;
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo;
- utilizzando il *tutoring*;
- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato;
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia;
- distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica;
- organizzando gli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone;
- prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra, laboratorio ...);
- organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte;
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia;
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività ...);
- utilizzando il territorio come contesto di apprendimento;
- predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni;
- utilizzando la didattica laboratoriale.

OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITÀ

Nella realtà scolastica, diverse sono le figure che operano e cercano di garantire l'attuazione del presente progetto:

- Dirigente Scolastico
- Funzioni strumentali
- Collaboratori del Dirigente Scolastico e docenti fiduciari di sede
- Coordinatore/referenti di sostegno DSA
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Specialisti ASL

- Collaboratori scolastici
- Assistente igienico - personale
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione
- Famiglia.

La scuola attua l'offerta formativa attraverso:

- ☐ procedure per l'accoglienza di alunni con disabilità;
- ☐ procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive;
- ☐ criteri per l'assegnazione alla classe dell'alunno disabile;
- ☐ criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe;
- ☐ continuità di insegnamento;
- ☐ progettazione personalizzata e valutazione collegiale;
- ☐ presenza assistente qualificato;
- ☐ presenza di funzione strumentale per l'integrazione;
- ☐ incontri con terapisti;
- ☐ progetti integrazione allargati alla classe;
- ☐ progetto di continuità.

STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLE SCUOLE

La scuola:

- ☐ redige, in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato, i documenti richiesti dalla normativa, opportunamente adattati in base alle esigenze e al percorso compiuto dalla scuola: PEI, PDP per allievi certificati e/o in situazione di svantaggio linguistico e/o socioculturale, prove di verifica, verbali del Gruppo di lavoro Operativo, relazioni intermedie e finali;
- ☐ documenta i percorsi didattici inclusivi compiuti in aula e in ambito laboratoriale;
- ☐ valuta e riprogetta in base agli esiti.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI

Pianificare corsi di formazione interna e/o esterna per i docenti sui temi legati all'inclusione, all'integrazione e alle disabilità presenti nella scuola, sulla base delle tematiche, degli interessi e delle problematiche emerse *in itinere*.

Ogni anno i docenti dell'Istituto prendono parte a corsi di aggiornamento specifici relativi all'inclusione.

Il prossimo anno si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- nuove tecnologie e metodologie per l'inclusione; (PNRR Competenze STEM e multilinguistiche).

PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO

Il nostro Istituto adotta le seguenti procedure finalizzate a prevenire fenomeni di disagio:

- considerazione qualitativa e quantitativa delle problematiche emergenti nelle classi;
- sensibilizzazione delle famiglie sulle problematiche;
- attivazione di procedure di consulenza e/segnalazione ai servizi ASL;
- realizzazione di interventi mirati con utilizzo della risorsa "sostegno della classe".

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

❖ Dirigente Scolastico

Il ruolo del Dirigente Scolastico è quello di farsi garante del processo di integrazione di tutti gli alunni. A tal fine assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, la richiesta di organico di docenti di sostegno e collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Funzioni:

- coordina il GLI;
- individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
- partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura, Carabinieri, Polizia.), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

❖ Referenti disabilità e Bes (F.S.)

Funzioni:

- partecipano agli incontri dei GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI;
- curano i contatti con l'ASL, le famiglie, gli operatori delle cooperative, i servizi sociali;
- promuovono la partecipazione degli alunni con BES a tutte le iniziative all'interno e

all'esterno della scuola;

- rilevano i BES e NAI presenti nella scuola;
- raccolgono e documentano gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- forniscono consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- partecipano agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione;
- promuovono l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- curano i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di supporto;
- raccolgono e coordinano le proposte formulate dai singoli GLO, tradotte in PEI;
- attivano processi di condivisione valutativa in relazione all'inclusività;
- coordinano le attività di Formazione ed Aggiornamento relative ai BES;
- aggiornano il POF indicando il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento (trasversalità dell'insegnamento curricolare, gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, alunni e famiglie);
- nell'ambito dell'Autovalutazione d'Istituto considerano i risultati ottenuti dalla valutazione del livello di inclusività dell'Istituto.

❖ **Docente coordinatore**

Collabora con il Dirigente e:

1. pianifica gli incontri famiglia-docenti;
2. predispone le Schede di individuazione e monitoraggio per alunni BES;
3. coordina la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (PEI-PDP) (fornisce consulenza e informazioni);
4. suggerisce ai vari C.d.C le strategie educative adeguate;
5. coordina i laboratori eventualmente predisposti all'interno dell'istituto;
6. presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DVA e delle altre tipologie di BES
7. partecipano agli incontri del GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.

❖ **Docenti curricolari e docenti di sostegno**

Concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- raccolta dati,
- accoglienza,
- analisi della situazione individuale,

- stesura del PDF,
- incontri con esperti ASL e famiglia,
- piano educativo individualizzato/personalizzato (PEI) o Piani Didattici Personalizzati.

❖ **Collaboratori scolastici (A.T.A.)**

Svolgono attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti. L'assistente specializzato (A.T.A.), collabora con i docenti della classe per il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore disabile. Facilita l'integrazione scolastica, in relazione all'ambito della comunicazione, della relazione e della socializzazione.

❖ **Assistenti per l'autonomia personale e per la comunicazione**

Prestano il proprio intervento (su incarico degli Enti Locali) agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali. L'assistente specializzato, collabora con i docenti della classe e ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore disabile. Facilita il diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento e nell'integrazione con il gruppo dei pari.

❖ **Coinvolgimento delle famiglie**

Le famiglie sono sollecitate a partecipare a tutti gli incontri e a condividere i percorsi personalizzati, con azioni congiunte di prevenzione al disagio.

Necessario il loro coinvolgimento a eventi formativi scolastici.

ORGANI COLLEGIALI DELL'ISTITUTO

COLLEGIO DEI DOCENTI

Funzioni:

- ☐ Condivide le strategie progettuali relative all'inclusione scolastica nell'Istituto e approva il P.I.
- ☐ A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano per l'Inclusione.

G.L.I.

Composizione: docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. In sede di definizione e attuazione del P.I., il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative nel territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e ha il compito di supportare:

1. il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione
2. i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta che venga ritenuto necessario.

Funzioni:

- analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità e con altri BES;
- cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni nell'Istituto;
- propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

G.L.O.

Composizione: team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del consiglio di classe o del team dei docenti.

- Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.
- L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi
- e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

CONSIGLI DI CLASSE

Funzioni:

- elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES;
- favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando

la lingua e la cultura del paese di origine e nel contempo definiscono i percorsi di alfabetizzazione in relazione al livello di competenze linguistiche in entrata.

DOCENTI

Funzioni:

- attivano una programmazione finalizzata all'inclusione, svolta in modo trasversale in tutti gli ambiti dell'insegnamento curricolare.

SEGRETERIA AREA ALUNNI

Le competenze della Segreteria didattica sono di seguito esplicitate:

- all'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione (certificazione o diagnosi) degli alunni con BES e provvede a far sottoscrivere una autorizzazione al trattamento dei dati sensibili;
- predispone l'elenco degli alunni con BES e la relativa documentazione e ne dà comunicazione ai Referenti di Istituto e ai Consigli di Classe;
- coadiuva il Coordinatore di Classe e i Referenti nell'attività di comunicazione con la famiglia e con gli enti esterni;
- si rapporta con le F.S. Area Inclusione, per assicurare tutte le informazioni relative agli alunni BES.

PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il *Piano dell'Offerta Formativa* è il documento che sintetizza la progettualità educativa propria di ogni istituzione scolastica: esso presenta, oltre agli obiettivi generali, le opportunità formative in termini di discipline, attività, progetti, obbligatori o opzionali, disponibili per gli studenti. All'interno del PTOF il nostro Istituto esplicita per gli alunni stranieri i percorsi di accoglienza, laboratori di italiano L2, moduli di recupero disciplinare, mediatori linguistici ecc. Tali azioni sono sintetizzate nel *Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri* (ex C. M. n. 24 del 1 marzo 2006) che descrive in maniera analitica le procedure che l'Istituto mette in atto dai momenti dell'informazione e dell'iscrizione degli alunni stranieri al momento dell'uscita. Esso di norma contiene: le finalità del progetto stesso, le procedure di iscrizione, di assegnazione alla classe, di accoglienza nella classe e di valutazione, specificando tempi di attuazione e responsabilità operative.

Una ricca progettualità a livello di offerta formativa deve essere accompagnata dalla capacità di creare un coordinamento tra le iniziative legate ai bisogni educativi creati dalla presenza degli alunni stranieri e le attività didattiche ordinarie, e di operare un monitoraggio continuo e complessivo della ricaduta di esse sui singoli studenti per cogliere in itinere i cambiamenti in

termini di progresso e necessità educative.

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione.

Il *team* docente ha il compito di favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe attraverso molteplici azioni di supporto e accompagnamento esplicitate attraverso il Protocollo di accoglienza. Questo documento si propone di presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata con cui facilitare ed affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e, in particolare, di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

1. definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto;
2. facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di inserimento;
3. favorire un clima di accoglienza;
4. entrare in relazione con la famiglia immigrata.

Valutazione degli alunni stranieri

Il Consiglio di classe avrà cura di elaborare un percorso individualizzato per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana. Tale percorso individualizzato potrà anche contemplare la temporanea esclusione dal *curriculum* delle discipline che presentano maggiori difficoltà a livello linguistico.

Verranno inoltre predisposte attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curricolari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.

Per tutti gli alunni stranieri il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio.

Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

Interventi per l'inclusività proposti per il prossimo anno

Tipologia studenti	Interventi previsti
	● Accoglienza. ● Valutazione preventiva del livello di conoscenza della lingua italiana al momento dell'attribuzione della classe di destinazione.

Alunni stranieri	● Progettazione di un Piano Didattico Personalizzato con gli interventi dispensativi, integrativi e di recupero adeguati al livello di partenza. ● Interventi di alfabetizzazione in Italiano L1/L2 per gli alunni in possesso di una minor conoscenza della nostra lingua. ● Sostegno allo studio per coloro che sono già in possesso di una certa conoscenza della lingua italiana e devono superare il <i>gap</i> socioculturale e/o la povertà lessicale. ● Mediatore culturale. ● Utilizzo di libri di primo e secondo livello per l'apprendimento della letto-scrittura ● Utilizzo di app e dizionari online per le traduzioni ● Attività teatrali. ● Valutazione limitata ad alcune materie e/o tipologie di prove.
Alunni con DSA/ADHD o altri disturbi evolutivi specifici	● Accoglienza. ● Valutazione delle potenzialità dell'alunno e successiva stesura del PDP. ● Utilizzo di misure dispensative e strategie compensative, capaci di migliorare il metodo di studio e aumentare le probabilità di successo al momento della verifica: schemi, grafici, mappe, diagrammi e ogni altra forma di comunicazione di tipo visivo per integrare o anche sostituire quella scritta; strumenti, metodi, espedienti per facilitare la memorizzazione e l'organizzazione delle informazioni (vedi PDP). ● Interventi che, oltre al sintetizzatore vocale, semplifichino la codifica e la decodifica. ● Utilizzo dell'apprendimento cooperativo, del <i>tutoring</i>, per il potenziamento della capacità di ascolto e concentrazione e per rafforzare le relazioni sociali. ● Analisi del contesto ambientale di provenienza e la motivazione personale. ● Attività teatrali.
Modalità operative	● Chiedere ad ogni docente di esplicitare i criteri di verifica e valutazione adottati per i BES nella propria programmazione. ● Concordare le verifiche periodiche per gli alunni BES (disgrafici –dislessici discalculici, ecc) anche solo oralmente (soprattutto per la lingua straniera). ● Valutare sempre in base al PDP, focalizzando la valutazione verso le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale. ● Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove e permettere l'ausilio di strumenti informatici ove presenti (come il computer o i programmi di video-scrittura).

	• Far usare strumenti e mediatori didattici (mappe concettuali e mappe cognitive da loro prodotte) sia nelle prove di verifica scritte sia nelle verifiche orali. • Favorire la conoscenza e l'utilizzo delle metodologie didattiche finalizzate all'inclusione.
Alunni con disabilità	• Accoglienza. • Richiesta di un incremento di ore di sostegno e di assistenti educativi culturali (considerato il numero inadeguato di ore di sostegno). • Informazione dei docenti curricolari sulle problematiche degli alunni diversamente abili presenti nelle loro classi e sui comportamenti corretti da tenere. • Promuovere una collaborazione efficace con gli enti locali presenti sul territorio (Centri educativi <i>La Fortezza</i>, <i>Icaro</i> e <i>Eduplay</i>, Centro ausili di Massa, ASL, Comune e USP). • Progettare percorsi per l'integrazione e l'autonomia (laboratori creativi: arte-terapia, musicoterapia, psicomotricità, ecc.). • Proporre attività didattiche nell'aula di sostegno o nell'aula multimediale, utilizzando <i>Internet</i> e/o <i>software</i> dedicati, giochi e materiali semplificati per l'apprendimento. • Attività sportive. • Attività teatrali.
Famiglie (le buone prassi)	• Predisporre incontri con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico al fine di aiutarle nella fase di transizione dei figli tra ordini di scuola diversi favorendo la reciproca fiducia attraverso la comunicazione e la collaborazione. • Coinvolgere la famiglia negli aspetti organizzativi. • Accogliere le proposte delle famiglie che potrebbero migliorare il livello d'inclusività del nostro istituto.

DISABILITA' Legge 104/92	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI Legge 170/2010	SVANTAGGIO D.M.27/12/2013 e C.M. 8/2013
Studenti con disabilità	☐ Studenti con D.S.A. ☐ <i>Deficit</i> linguaggio ☐ <i>Deficit</i> abilità non verbali ☐ Deficit coordinazione motoria ☐ ADHD ☐ <i>Borderline</i> ☐ Spettro autistico lieve	☐ Svantaggio linguistico ☐ Svantaggio socio-economico ☐ Svantaggio culturale ☐ Disagio comportamentale/relazionale ☐ Diagnosi DSA non ancora completata Rientrano tutti gli studenti che con continuità, per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola

		offra adeguata e personalizzata risposta.
Certificati Asl o Enti accreditati	Certificati Asl o Enti accreditati, certificati da medici privati (necessario il visto Asl al termine di ogni ciclo scolastico.	Certificati dal C.d.C., firmati dal D.S. e dalla famiglia.
Insegnante di sostegno	NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO	NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO Mediatori linguistici in caso di N.A.I.
In situazione di carattere permanente si redige il P.E.I.	In situazioni di carattere permanente si redige il P.D.P. Previste misure compensative e dispensative anche in sede di Esame di Stato.	E' il C.d. C. che in situazioni di carattere transitorio, decide se redigere o meno il PDP. Previsti solo strumenti compensativi se è stato redatto il P.D.P.